

BOLLETTINO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

ISTRUZIONE (VIII):

<i>In sede referente</i>	Pag. 1
CONVOCAZIONI	» 3

ISTRUZIONE (VIII)

IN SEDE REFERENTE.

VENERDÌ 7 GENNAIO 1966, ORE 16,30. — *Presidenza del Presidente ERMINI.* — Interviene il Ministro della pubblica istruzione, Gui.

DISEGNO DI LEGGE:

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (*Approvato dal Senato*) (2811).

« Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1966. (Tabella 6) » (*Parere alla V Commissione*).

Il Relatore Bertè replica ai deputati intervenuti nel corso della discussione ed espone le linee costitutive del parere da esprimere alla Commissione Bilancio, sul quale sollecita l'assenso dei commissari. In particolare, si riferisce alle argomentazioni svolte dai deputati Calvetti (edilizia scolastica), De Zan (scuole speciali per bambini minorati), Titomanlio (istituti professionali), Racchetti (istituto magistrale), Illuminati (architettura scolastica), Valitutti (struttura del bilancio), Giomo (coerenza della politica scolastica del centro sinistra), Berlinguer Luigi (università), Loperfido (scuola dell'obbligo), Buzzi (rappresentanze del mondo della scuola nella programmazione scolastica) e Finocchiaro (bilanci consuntivi).

Una attenzione specifica dedica all'intervento del deputato Seroni, che gli offre la pos-

sibilità, innanzitutto, di ribadire che l'anno in corso deve essere l'anno della grande riforma scolastica, alla quale non sono certo le forze della maggioranza a porre dei freni, e di analizzare, poi, il complesso tema della scuola non statale. A questo proposito fa rilevare come uno storicismo esasperato (e non tanto lontano — nelle sue matrici culturali come nei risultati pratici — da quella riforma gentiliana di cui tutti hanno lamentato gli effetti) possa convertirsi in una mortificazione della varietà e della pluralità delle proposte didattiche, infettandosi proprio di quella sostanza conformistica che pretende di individuare nella posizione cattolica, aperta invece agli stimoli della cultura moderna come alle esigenze vaste, concorrenti e complesse della società italiana.

Il Ministro Gui definisce, innanzitutto, lo stato di previsione nella sua consistenza globale, affermando che esso testimonia dell'impegno del Governo a conservare alla spesa per la scuola (salita al 20 per cento della spesa nazionale) un carattere prioritario.

Ciò che è confermato, a suo avviso, dagli ulteriori interventi recentemente approvati dal Consiglio dei Ministri — in coerenza con le risultanze della Commissione di indagine — e che si sostanziano: 1) nello stanziamento di 1.275 miliardi in cinque anni destinati ad alimentare il cosiddetto piano della scuola; 2) in uno stanziamento di 1.210 miliardi in cinque anni, destinato per mille miliardi alla edilizia scolastica e 210 miliardi all'edilizia universitaria.

Trae, poi, lo spunto dagli interventi svolti in sede di discussione per integrare la sua esposizione in considerazioni particolari. Per quanto concerne, ad esempio, il problema degli insegnanti non laureati (sollevato dall'onorevole Calvetti), dimostra che esso si vada normalizzando, e come verrà avviato a normalizzazione definitiva attraverso i provvedimenti generali sul reclutamento del personale. Fa però, presente, contestualmente,

come difficoltà del tutto materiali e non rimovibili — dovute alla novità stessa della scuola — abbiano impedito, e tuttora impediscano lo svolgimento di normali concorsi per l'assunzione nei ruoli della scuola media, e come si renda perciò necessaria la rapida approvazione da parte del Parlamento della proposta di legge Bellisario n. 2219, che rappresenta una soluzione di emergenza, indispensabile. Per quanto riguarda i problemi dell'istruzione professionale e degli insegnanti tecnico-pratici (sollevati dall'onorevole Titomanlio Vittoria), espone a quale livello di soluzione essi si trovino, in connessione con le leggi già approvate in materia e con le ulteriori iniziative già accennate; quanto all'educazione fisica, ritiene che la sua presenza nella scuola soffrirebbe di un indebolimento se essa venisse a mancare in un centro propulsore e fosse ricondotta — come da taluni auspicato — alle singole direzioni generali. Richiama nuovamente i provvedimenti approvati recentemente dal Consiglio dei ministri per riferirsi all'intervento sull'edilizia scolastica svolto dall'onorevole Illuminati; rammenta che è stata nominata una Commissione interministeriale incaricata di coordinare le specifiche competenze dei vari Ministeri in quel settore delle scuole speciali al quale è stato dedicato l'intervento dell'onorevole De Zan; documenta la necessità di quegli stanziamenti particolari (propaganda igienica, insegnanti elementari non di ruolo) sui quali aveva avanzato dubbi l'onorevole Valitutti; espone la sua opinione in merito al problema, sollevato dall'onorevole Luigi Berlinguer, se gli istituti professionali debbano avere una funzione polivalente o qualificante, ed è dell'idea che la velocità di mutamento e di sviluppo del moderno mondo industriale esiga un tipo di preparazione flessibile, polivalente; fa notare all'onorevole Loperfido, che ha lamentato alcuni difetti di funzionamento della scuola media, la quantità e la dimensione dei problemi che un istituto nuovo quale la scuola media obbligatoria comporta; concorda con le osservazioni svolte dall'onorevole Buzzi in merito alla necessità di potenziare l'amministrazione e di realizzare un più penetrante collegamento tra istruzione media ed istruzione elementare; contesta all'onorevole Finocchiaro che lo sviluppo della scuola negli ultimi anni sia stato viziato da crescente squilibrio ai danni del Mezzogiorno; assicura all'onorevole Giugni Lattari Jole che il problema dell'università in Calabria può considerarsi avviato alla fase risolutiva, nel contesto dei nuovi provvedimenti ricordati.

Rammenta, infine, che tutti gli interventi e tutte le forme di attenzione applicate dal suo Ministero si inseriscono in una visione organica che ha le sue matrici nelle risultanze della Commissione d'indagine e nelle linee direttive; mentre, per quanto attiene ai problemi di più delicata impostazione ideologica sollevati nel corso della discussione, fa presente come la scuola statale, lungi dall'essere ideologicamente neutra, viva assumendo come costante punto di riferimento quell'unico punto di riferimento ideologico plausibile che è rappresentato dalla Costituzione.

Successivamente, e dopo le dichiarazioni rese in merito dal rappresentante del Governo, il deputato Finocchiaro ritira alcuni emendamenti concernenti variazioni compensative riferite ai compensi per lavoro straordinario, alle indennità e rimborso spese per missioni, all'Ente nazionale per l'educazione marinara.

Si passa, quindi, agli ordini del giorno.

Il Ministro Gui accetta gli ordini del giorno presentati dai deputati Titomanlio Vittoria (insegnanti tecnico-pratici n. 1), Illuminati (rilevazione nazionale sull'edilizia scolastica n. 5), Franceschini (difesa del patrimonio artistico n. 7), Borghi (edilizia scolastica n. 9), Borghi (nuovo stato giuridico del personale della scuola n. 10), Finocchiaro (istituti magistrali n. 16), Finocchiaro (istruzione professionale n. 18), Finocchiaro (addestramento professionale n. 20), Rampa (trasporti alunni n. 21).

Il Ministro accetta come raccomandazione gli ordini del giorno presentati dai deputati Scionti (istruzione professionale n. 3), Illuminati (edilizia scolastica n. 4), Berlinguer Luigi (università n. 6), Giugni Lattari Jole (università in Calabria n. 8), Borghi (valutazione del servizio scolastico precedente alla nomina in ruolo n. 11), Borghi (insegnanti delle scuole speciali n. 12), Rampa (istruzione professionale n. 13), Rampa (servizio sociale nelle scuole n. 14), De Zan (problema dei subnormali n. 15), Finocchiaro (odontotecnici n. 19), Picciotto (personale insegnante tecnico-pratico e di materie sacrificate n. 22), Codignola, Finocchiaro (continuità didattica e dopo-scuola nella scuola media obbligatoria n. 23).

Il Ministro accetta parzialmente come raccomandazione l'ordine del giorno n. 2 presentato dal deputato Loperfido relativamente alla scuola media obbligatoria.

Il deputato Finocchiaro accetta, raccogliendo in proposito una sollecitazione del Mini-

stro, di ritirare l'ordine del giorno da lui presentato (n. 17) relativo alle sezioni di liceo scientifico istituiti presso i licei classici.

Successivamente la Commissione dà mandato al relatore Bertè di redigere il parere sul disegno di legge, conformemente all'orientamento emerso nel corso della discussione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,30.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e partecipazioni statali)

Mercoledì 12 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 (2811) — (*Parere della II, della III, della IV, della VI, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII, e della XIV Commissione*);

— Relatori: De Pascalis e Gioia.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

Mercoledì 12 gennaio, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame della proposta di legge:

TRUZZI ed altri: Costituzione di Enti tra produttori agricoli per la tutela dei prodotti (275) — Relatore: De Leonardis — (*Parere della XII Commissione*).

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 13 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Modificazioni e aggiunte alla legge 26 marzo 1958, n. 425, relativa allo stato giuridico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato (1685) — Relatore: Mancini Antonio — (*Parere della I e della V Commissione*).

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Licenziato per la stampa alle ore 22.